Mons. Tommaso Ghirelli
Vescovo di Imola

000017 05 FEB. 2011

Ridistribuzione onere Messe dei Legati della Parrocchia San Martino Vescovo in Croara

Legati gravanti la prebenda: in origine e riduzioni 1888 e 1950 *Titolo*	*Messe in origine*	*Rid. 1888*	*Rid. 1950*
Ronchi Girolamo e Angelo – Decreto Vescovo Zani 1681	24	7	2
Ronchi Aurelio – Rog. Andrea Beltramini 1695	13	7	2
Vai Antonio – senza dati	Cantata all'altare del Rosario 1	1	1
Vai Domenico – Test. 19/10/1686; Rog. Andrea Beltramini	12	18	3
Santi Carlo – Rog. Giuseppe Manzoni; senza data	20		
Santi Ottaviano – senza dati	3	1	1
Serastelli don Giuseppe Antonio – Te. 20/10/1753; Ro. Giacinto Poletti	5	3	1
Peppi Achille – Test. 24/09/1753; Rog. Francesco Antonio Piancastelli	All'altare del Crocifisso 8	4	1
Gordini Marco – Test. 21/07/1754; Rog. Francesco Xella	All'altare di San Carlo 16	9	2
"Beata Vergine della Neve" – beneficio ex Decreto Mastai Ferretti 1838	69	44	5
	171	**94**	**18**

L'ultima riduzione era stata chiesta in data 20.12.1950 dal parroco Don Carlo Zannoni, motivo: fabbricati colonici distrutti dalla guerra, terreni al momento quasi del tutto incoltivabili perché ancora minati (Tit. VI, Prot. 1564/50). Veniva concessa con rescritto 12.02.1951, n. 5177/50, esecutivo con decreto del Vescovo Tribbioli 09.03.1951, a far data dal 1 gennaio 1950 *per un quinquennio* (Tit. VI, Prot. 1561/51). Non risultano proroghe di questa riduzione.
A ciò va aggiunto un legato, già in origine con numero flessibile di Messe:

Legato **Balladelli Giovanni Battista**	Gravante il "podere Balladelli"	Con numero di Messe a norma del reddito

Dopo i trasferimenti all'IDSC, il decreto del Vescovo Dardani 01.07.1987 ritrasferiva alcuni beni alla Parrocchia (Tit. VI, Prot. 143/87). I dati completi si possono confrontare in Allegato. La proporzione, calcolando Reddito Dominicale (**RD**), Reddito Agrario (**RA**) e totale Superficie (**Sup**) risulta dalla seguente tabella:

Dati catastali 30.11.2010				**Proporzione %**	
IDSC		**CROARA**		**IDSC**	**CROARA**
Totale **RD**:	1685,81	Totale **RD**:	39,47	97,712 %	2,287 %
Totale **RA**:	678,36	Totale **RA**:	23,67	96,628 %	3,371 %
Totale **Sup**:	42.78.86	Totale **Sup**:	10.72.12	79,964 %	20,035 %

I dati, per Reddito Dominicale, parlano da sé. Per quelli relativi alla superficie, l'attuale Amministratore, Don Luca Dalfiume, in data 31.01.2011 scrive: «*i beni della Parrocchia sono posti: in parte, a Monte Maggiore difficilmente raggiungibili con la strada e attualmente non affittati; in parte, costituiscono l'area attigua alla chiesa parrocchiale e quindi sono da considerare pertinenze senza alcun reddito*».

Nonostante ciò, a seguito del ritrasferimento, l'onere delle Messe – forfettariamente **20** – era stato caricato **unicamente** sulla Parrocchia dal decreto Dardani 24.03.1988: «*l'onere della celebrazione di **n. 20 Sante Messe**, gravanti l'estinto beneficio parrocchiale, venga assunto dalla Parrocchia in oggetto*» (Tit. VI, Prot. 60/88).
A tutt'oggi non risultano vacchette che documentino la soddisfazione di quest'onere.

Ciò premesso, a ristabilimento della giustizia e degli obblighi morali, seppur con benevolenza, senza oneri di sanatoria, ma neppure benefici di riduzione

DECRETO E DISPONGO

1. L'onere delle **20 Messe annuali**, ex decreto Vescovo Dardani 24.03.1988, venga assunto dall'IDSC.
2. Aggiuntivamente, la Parrocchia di San Martino Vescovo in Croara si assuma il carico di **3 Messe annuali**:
a) sotto il titolo inclusivo "*Pro Benefactoribus*", senza dimenticare i nomi degli originari legatari;
b) da celebrarsi nelle seguenti date:
- 11 Novembre, festa di San Martino, patrono della Parrocchia;
- ultima domenica di Agosto, festa della Madonna del Rosario;
- venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini, festa del Sacro Cuore.

Ciò a far data dal 1 gennaio 2011 per la durata di un ventennio, da rivedersi e ridefinire alla scadenza.

Dalla Curia, 5 febbraio 2011

Il Cancelliere Vescovile
Sparola

S. CASSIANO
CURIA VESCOVILE
DIOCESI di IMOLA
CANCELLERIA

IL VESCOVO DIOCESANO
+ Tommaso Ghirelli

Piazza Duomo - [illegible] Imola (BO) - Tel. e Fax 0542 24072

Croara e la festa della Madonna del S. Rosario

"Posta è questa Crovara in alta cima
d'un orrido cadente gran pendio
intorno a cui poco terren fa rima
che a poco a poco se ne va in oblio".

(Conclusione primo indice. Manoscritto dell'arciprete Vicchi - 1835)

Chiesa Arcipretale di San Martino di Croara

L'antica festa della Madonna di Croara che anche quest'anno celebreremo ci indica il s. Rosario: la preghiera più diffusa che la tradizione popolare ci abbia consegnato che consacra nei secoli l'aspetto più umile e al contempo glorioso della Madre di Cristo. Recitandolo è come se la figura di Maria si imponesse nel suo aspetto più semplice e più nascosto. Impariamo il metodo di Dio che ha preso la piccolezza perché sia manifestazione della Sua onnipotenza. La mano della Madonna ci introduca nel Mistero di Dio perché questo è il senso delle nostre giornate, il significato del tempo che scorre. Il suo sguardo ci guidi nel cammino della vita. Madre generosa noi desideriamo essere consolati, confortati, alimentati, arricchiti, allietati da quella Presenza che è nata dalla tua carne. Facci partecipi della tua disponibilità, della tua libertà, della tua vita.

Domenica 28 agosto a Croara

Festa della Madonna del s. Rosario

ore 16.30 s. Rosario
ore 17.00 s. Messa - Benedizione Mariana alla parrocchia

Segue un momento conviviale

Vi invito e vi attendo

Chiesa di S. Martino di Croara - Diocesi di Imola - S. MARTINO - www.parrocchiadicroara.it

Don Luca Dalfiume
Amministratore parrocchiale

In ricordo dell'Arciprete don Aristide Pennazzi

Testimonianza pervenuta a mezzo posta (1 dicembre 2010) dal dr. Francesco Gambetti, ora residente a Bologna, che negli anni 1943-1944 risiedeva con la sua famiglia, in relazione alle vicende belliche, nella canonica di Montemaggiore priva di parroco e amministrata da don Pennazzi allora arciprete di Croara.

Don Pennazzi e la benedizione dei topi

Nella canonica di Montemaggiore eravamo infestati dai topi. Se ben ricordo trattavasi di topi forsanche più grandi di quelli comunemente detti "da fogna".

La facevano da padroni dappertutto. Da dove venissero e dove si rintanassero dobbiamo ancora saperlo. Ricordo che un giorno percorrendo un corridoio a piano terra vidi una fila di tali animali (forse sette od otto) correre in fila indiana verso la porta di ingresso. Era presente alla sfilata anche la nostra gatta, che peraltro aveva sempre dimostrato ottime doti di cacciatrice, ma rimase immobile ai miei piedi a guardarli, sorpresa, attonita od impaurita? In altre occasioni, con l'aiuto di trappole riuscimmo a catturarne qualcuno, ma il flagello persisteva e fors'anche aumentava.

Fu così che nostra madre, donna di grande fede e di buon senso, prese la più saggia delle decisioni: richiedere al Parroco don Aristide di benedire i topi. Il Parroco raccolse l'invito, e dopo avere espresso alcune battute scherzose sulla migliore efficacia di un buon gatto e di una buona benedizione, preparò quanto necessario per le apposite preghiere preliminari e la benedizione richiesta.

Avanti di iniziare il cerimoniale, chiese a mia madre: "Cosa ne facciamo di questi animali? Li facciamo morire?" e mia madre prontamente: "Morire no! Perché anche loro sono creature di Dio; li mandiamo giù per i calanchi!". La domanda e la risposta furono ambedue espresse con una determinazione sorprendente che lasciò perplessi tutti noi. Ebbe inizio la cerimonia e con cura e pazienza da certosino il Parroco percorse e sostò sempre benedicendo tutti i locali: cucina, stanze da letto, corridoi, scale, solai e cantine.

Ultimata la cerimonia, avanti di spogliarsi degli abiti di rito così si espresse: "E adesso speriamo che il buon Dio ci abbia ascoltati". Ed il buon Dio ascoltò sicuramente la preghiera del Parroco e le nostre. Non voglio qui parlare di miracolo, ma la benedizione fu efficacissima! Non vedemmo più un solo sorcio per tutta la durata della nostra permanenza colà.

Che i topi fossero veramente confinati nei calanchi di Montemaggiore? Trattasi di orridi precipizi inaccessibili a persona umana, e non sarà mai possibile verificarlo.

Né noi tentammo l'impresa, paghi di avere risanato l'abitazione dall'immondo flagello.

Cronaca di Croara

(dall'agosto 2010 all'agosto 2011)

29 agosto. Si riprende la celebrazione dell'antica festa di Croara in onore della B.V. del s. Rosario. Alle 15.30 si recita il Rosario e si cantano le litanie e a seguire la s. Messa solenne celebrata dall'arciprete di Casalfiumanese assistito dall'amministratore parrocchiale di Croara. Molto concorso di popolo sia di Croara, di Casalfiumanese e di s. Francesco in Imola. Al termine si imparte la Benedizione mariana alla parrocchia. Si conclude con un momento conviviale di festa g.c. dai parrocchiani di Croara e Casale. In tale occasione esce il giornalino di Croara n. 2

4 settembre. I catechisti di s. Francesco si riuniscono a Croara per la plenaria di inizio d'anno. Si lavora tutto il mattino per la programmazione catechistica del nuovo anno pastorale e si conclude con il pranzo offerto dalla parrocchia.

27-30 dicembre. Alcuni giorni di vacanza natalizia per alcuni ragazzi di s. Francesco con don Luca. Vari vengono e si fermano per qualche ora di convivialità.

5 febbraio. Dopo vario tempo di ricerche da parte di don Luca e del Cancelliere vescovile, si giunge al decreto vescovile che rimette ordine ai Legati di Ss. Messe gravanti sul beneficio di Croara. Si era nel tempo creata una certa confusione in merito ora totalmente superata. **Il decreto è pubblicato in ultima pagina in quanto interessante per la memoria storica di benefattori della parrocchia fin dal 1600.**

1 aprile. Don Luca compie la Benedizione pasquale alle famiglie. Trova quasi tutti presenti (tranne due famiglie) non solo i residenti ma anche i parrocchiani che a Croara hanno una seconda casa. Viene distribuito un ricordino con l'immagine del nostro affresco di s. Martino con la segnalazione delle celebrazioni più importanti della parrocchia.

25 aprile. Come già da vari anni varie famiglie di Imola festeggiano a Croara la "Pasquetta" con il pranzo.

27 maggio. La Caritas di s. Francesco in Imola tiene a Croara la giornata per gli anziani della parrocchia. Si celebra la s. Messa poi grande festa con scenette, rinfresco e attrattive varie. Molto ben organizzata e riuscita.

10 giugno. Si celebra come da tanti anni la festa del sacro Cuore di Gesù che conclude per i parrocchiani di s. Francesco l'anno pastorale. Si canta il Vespro e a seguire la Processione Eucaristica con la Benedizione impartita da don Antonello. Per il secondo anno consecutivo la festa è partecipata ai parrocchiani di Croara e di Casale. Si conclude col gelato e una rappresentazione comica dei ragazzi del gruppo medie di Imola.

18 giugno. Sosta a Croara di un gruppo di ragazzi di s. Prospero di Imola in passeggiata tra i monti.

3 luglio. La fraternità s. Francesco tiene a Croara il suo incontro.

7-10 luglio. Prima parte del campo estivo del gruppo medie di s. Francesco. Tra passeggiate, riflessioni e divertimento ci si prepara per andare a concludere l'esperienza a Roma per quattro giorni. La domenica 10 viene celebrata la s. Messa nella chiesa.

17 luglio. Alcune famiglie giovani passano una giornata col pranzo a Croara.

Nei mesi estivi in varie giornate don Luca è presente con varie persone.

L'antica Immagine della Madonna del Rosario di Croara

Nell'archivio parrocchiale esiste un quaderno manoscritto con la dicitura "Memorie della chiesa di s. Martino di Crovara e di quant'altro la riguarda con qualche cenno del tempo che questo luogo era castello".

È di notevole interesse perché compilato da "Vincenzo Arc. Vicchi del fu Giovanni e di Maria Masironi addivenuto arciprete di questa chiesa il 22 giugno 1835".

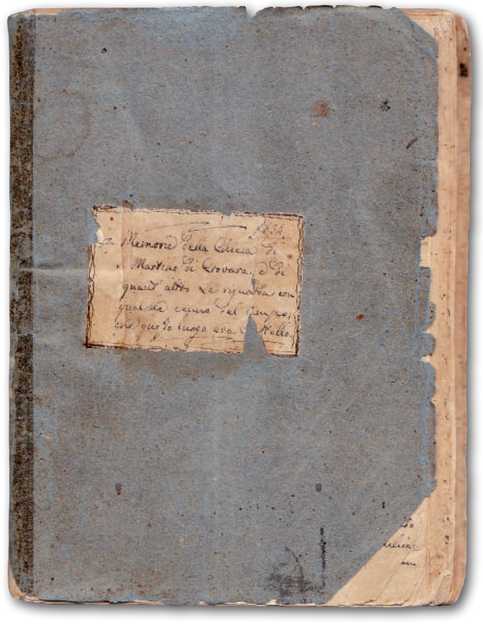
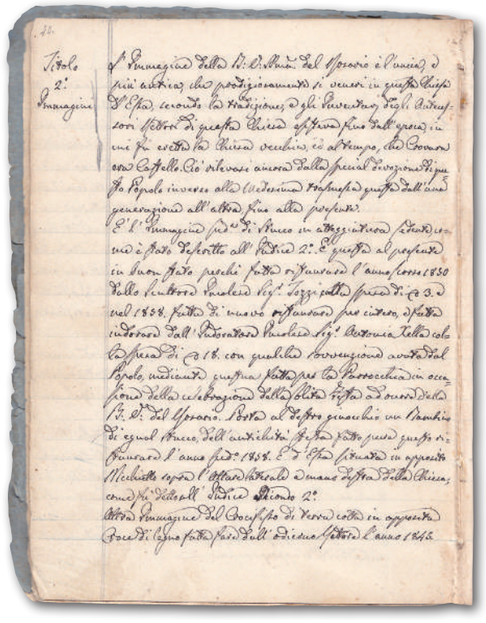
Dal 1894 continua la compilazione l'arciprete don Pietro Ortolani.

È sorprendente che tale manoscritto si sia salvato dalle macerie del bombardamento della Chiesa del 1944 in quanto in tale occasione fu disperso gran parte dell'archivio parrocchiale.

A pagina 40 si riportano notizie dell'antica statua della Madonna del Rosario venerata a Croara, naturalmente distrutta nel suddetto bombardamento:

"L'Immagine di M.V. Ss.ma del Rosario è l'unica e più antica che prodigiosamente si venera in questa Chiesa: D'Essa, secondo la tradizione e gli inventari degli anteriori Rettori di questa chiesa esisteva fino dall'epoca in cui fu eretta la chiesa vecchia ed al tempo che Croara era Castello. Ciò rilevasi ancora dalla special devozione di questo Popolo inverso alla Medesima trasmessa dall'una generazione all'altra fino al presente. È l'Immagine... di stucco in attegiamento sedente come è stato descritto nell'indice 2. È questa al presente in buono stato perché fatta ristaurare l'anno scorso 1850 dallo scultore imolese Sig. Tozzi colla spesa di s. 3 e nel 1858 fatta di nuovo ristaurare per intero e fatta indorare dall'indoratore imolese sig. Antonio Xella colla spesa di s. 18 con qualche sovvenzione avuta dal popolo mediante questua fatta per la parrocchia in occasione della celebrazione della solita festa ad onore della B.V. del Rosario. Porta al destro ginocchio un Bambino di egual stucco, dell'antichità stessa fatta pure questa ristaurare l'anno 1858. È d'Essa situata in apposito nicchietto sopra l'altare laterale a mano destra della Chiesa".

Nell'indice 2 (pag. 13) si precisa:

"... tiene l'Immagine in capo una corona d'argento cosparsa qua e là di pietre cattive... porta ad braccio destro un Bambino... portante in capo una corona d'argento coronata di gemme false... al collo (della Madonna) appesi tre colli d'ingranata buona, una croce d'oro ed un anello egualmente d'oro tempestato di molte gemme false e finalmente una collana di boccoli d'oro.

L'Immagine del Bambino porta al collo tre giri di coralli buoni, una croce d'oro ed un corallo lungo legato pure in oro..."